

# FORMAZIONE DOCENTI NEOASSUNTI

a.s. 2016-2017

IIS “Valentini-Majorana”



**Lab 3- 5 “BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI”**

prof. A. Barbieri

Referente INCLUSIONE ITIS Monaco Cosenza

- BES;
- Riferimenti normativi;
- Ruolo e funzione del GLI;
- Dall'analisi dei bisogni alla progettazione del PAI;
- CHI FA CHE COSA;
- Ruolo del Referente DSA/H/BES;
- Buone prassi;
- Risorse-Strategie inclusive;



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE,  
DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA



**NORMATIVA  
BES**

- Legge n. 517/1977
- Legge n. 104/1992: Legge - quadro



- Legge 170/ 2010
- DIRETTIVA 27/12/2012;
- C.M. n° 8 06.03.2013;
- Nota 27giugno 2013;
- Nota 22 novembre 2013;
- Nota prove INVALSI 18/02/2014
- Linee guida alunni stranieri 19/02 2014;
- LA BUONA SCUOLA" LEGGE 13.7.2015 n.107;
- 21.01.2016 Linee Guida Regione Calabria;
- O.M n. 252 del 19/04/2016
- Burc n. 125 del 27 Dicembre 2016
- [EMENDAMENTO ART 6 LEGGE 10 2012](#) del 21 Dicembre 2016
- 17 mar 2017 decreto n. 377



*Consiglio di classe*

# BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Unesco, 1997»... anche quegli alunni che «vanno male a scuola»



# Dalla Direttiva ... alla Nota 22 Novembre 2013

CERTIFICAZIONE  
Diagnostici

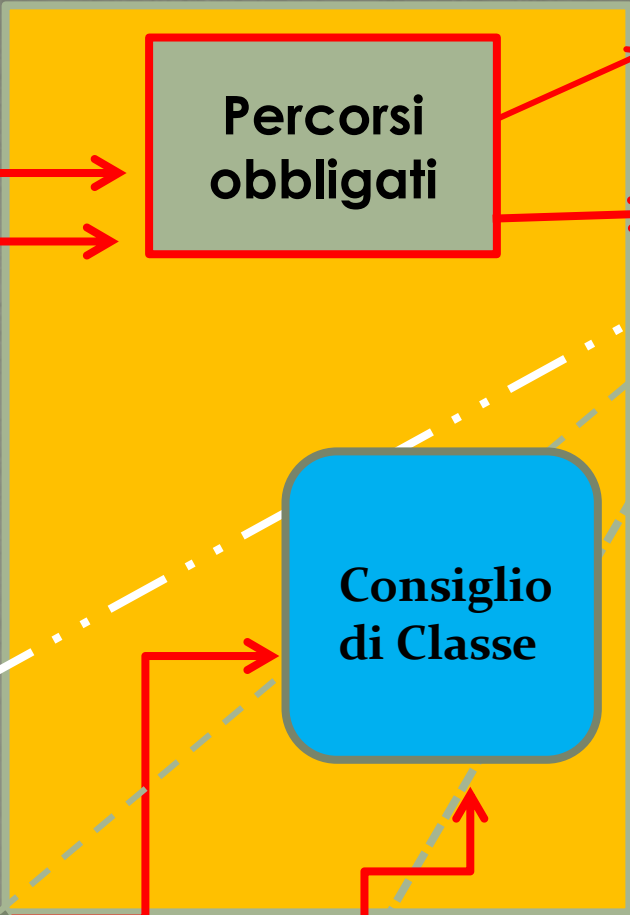
Allievo H  
104/92

Allievo DSA  
170/2010

DE  
Disturbi Evolutivi

Svantaggio socio-economico  
Linguistico

Altre Difficoltà



PEI

PDP

**Curriculare**, o comunque **globalmente riconducibile** alla programmazione del corso di studi. Si segue quindi un normale percorso di studi

**Differenziata**: consente la frequenza alla classe successiva. Al termine del percorso viene rilasciato un attestato delle competenze.

Servizi Sociali

## *Quando diventano speciali i bisogni ...?*

- *danno a sé o agli altri;*
- *ostacolo/difficoltà all'apprendimento;*
- *stigma sociale;*

*«Ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta»*

**LEGGE DI  
STABILITA'  
REGIONALE**



REGIONE CALABRIA

Art. 18

(Modifiche alla l.r. 10/2012)

1. I commi 1 e 2 dell'articolo 6 della legge regionale 11 aprile 2012 n. 10 (Disposizioni in favore dei soggetti con disturbi specifici di apprendimento) sono sostituiti dai seguenti:

"1. La Regione Calabria concede annualmente specifici contributi ai comuni capofila dei Distretti sociali nell'ambito dei Piani di zona, per l'attuazione di progetti innovativi volti alla rilevazione dei casi di sospetto DSA. Per il monitoraggio degli interventi, la realizzazione dell'autonomia, il potenziamento delle abilità, la riabilitazione delle persone con diagnosi accertata di DSA, anche attraverso la condivisione di esperienze formative residenziali e di gruppo.

2. Per la concessione dei contributi economici di cui al comma 1 si tiene conto delle fasce sociali svantaggiate."

2. Per l'esercizio finanziario 2017, lo stanziamento a carico del bilancio regionale destinato agli interventi di cui alla l.r. 10/2012, è determinato in 50.000,00 euro con allocazione al programma U.04.06 dello stato di previsione della spesa del bilancio 2017-2019.

Art. 19

(Rifinanziamento leggi regionali)

**Art. 6**

*(Contributi agli enti locali, alle istituzioni scolastiche e alle famiglie)*

1. La Regione Calabria concede annualmente specifici contributi agli enti locali che segnalano la presenza di soggetti affetti da DSA con diagnosi accettata per favorire l'acquisto nelle scuole di strumenti informatici dotati di videoscrittura con correttore ortografico e sintesi vocale e di altri strumenti alternativi, informatici o tecnologici, volti a facilitare i percorsi didattici degli alunni.

2. Ai contributi di cui al comma precedente si farà fronte con i fondi di cui al successivo articolo 9.



**Passi avanti...?**



## **INDIVIDUALIZZAZIONE**

### **PERCORSI DIFFERENTI PER OTTENERE RISULTATI COMUNI**

*.....l'azione formativa individualizzata pone obiettivi comuni per tutti i componenti del gruppo-classe, ma è concepita adattando le metodologie in funzione delle caratteristiche individuali dei discenti...*



## **PERSONALIZZAZIONE**

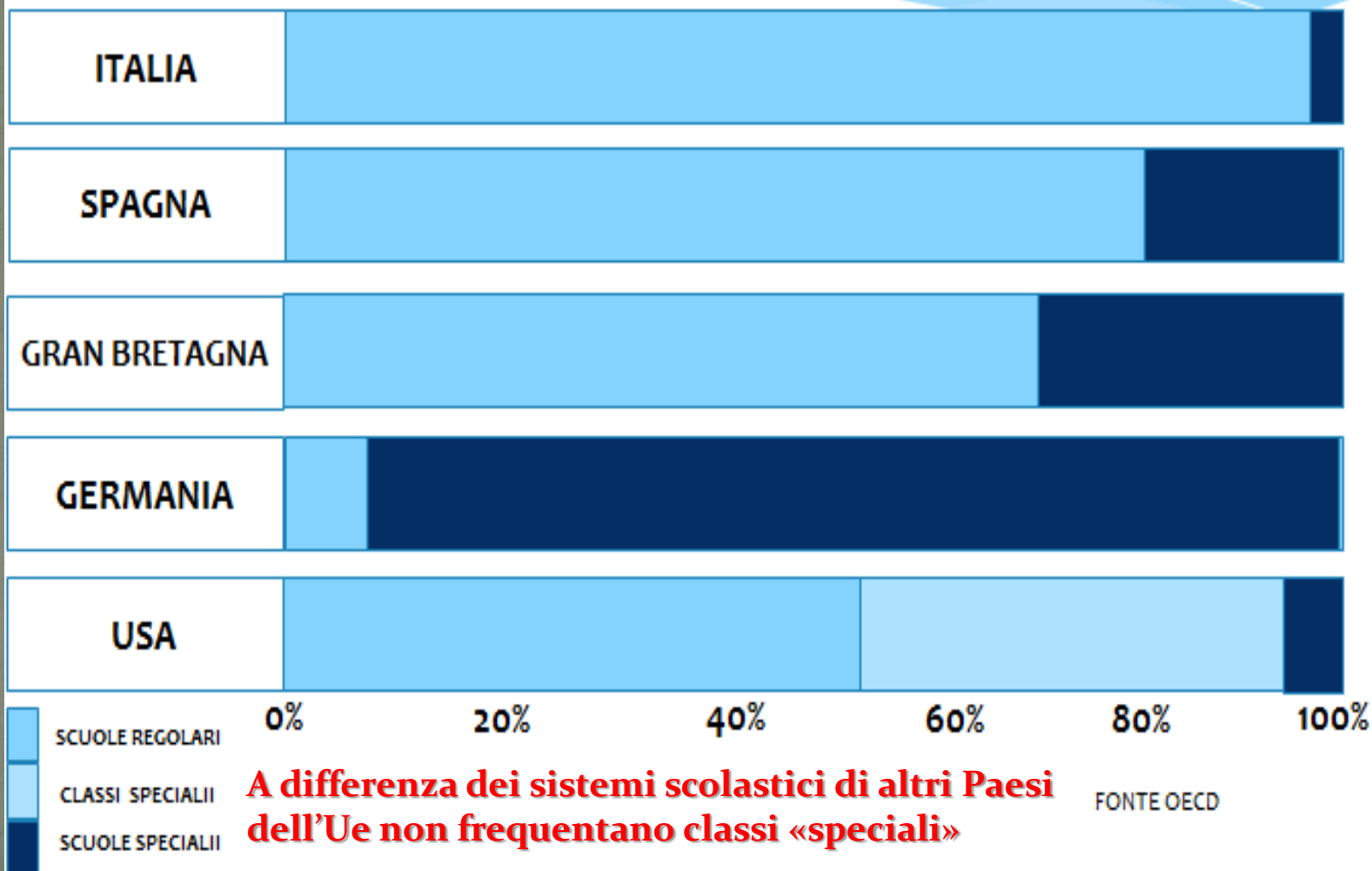
### **PERCORSI DIFFERENTI PER CONTENUTI, METODI E RISULTATI**

*L'azione formativa personalizzata ... può porsi obiettivi diversi per ciascun discente...*



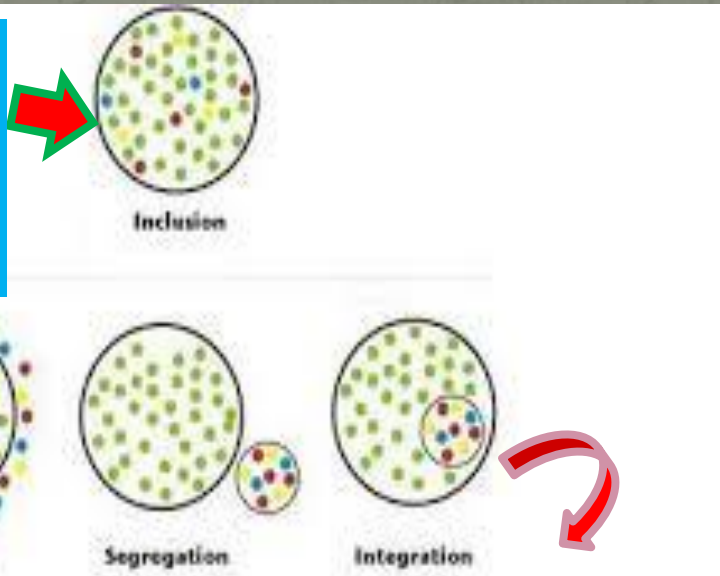
## Italia premiata dall'Onu per l'inclusione dei ragazzi disabili a scuola

### L'INTEGRAZIONE SCOLASTICA IN ALCUNI PAESI



# INCLUSIONE

Il Sistema è all'origine progettato per TUTTI i vari tipi di bisogni



La NORMALITA'  
MODELLO DI RIFERIMENTO

## Sostegno



Il Sistema è progettato per i BEN, solo «dopo» si modifica per accogliere i soggetti «altri»

Dal GLH d'Istituto al...Gruppo di lavoro per  
l'Inclusione GLI



Chi è?

Cosa fa?



Le risorse professionali: Dirigente, docenti di sostegno, coordinatori, funzioni strumentali, esperti, assistenti sociali, ASL

# Compiti del GLI

- Rilevazione dei BES ;
- Raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi BES;
- Supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie inclusive di gestione delle classi BES;
- Raccolta delle proposte formulate dai singoli GLH Operativi;
- Autovalutazione del livello di inclusività della scuola;
- Elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività (da redigere entro il mese di giugno);
- Operare in **raccordo con la rete dei CTS** e dei servizi sociali e sanitari territoriali per l'implementazione di progetti/formazione;

## Piano annuale per l'Inclusività P.A.I.

previsto dalla Direttiva del 27 dicembre 2012 e dalla C.M. n. 8/2013, non è un ulteriore adempimento burocratico, bensì uno strumento per accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei "risultati" educativi .

# Appuntamenti

➤ All'inizio di ogni anno scolastico

➤ Al termine dell'anno scolastico



Il Collegio procede alla verifica dei risultati raggiunti;

# modello indicato dal MIUR

Scuola \_\_\_\_\_ a.s. \_\_\_\_\_

## Piano Annuale per l'Inclusione

### Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

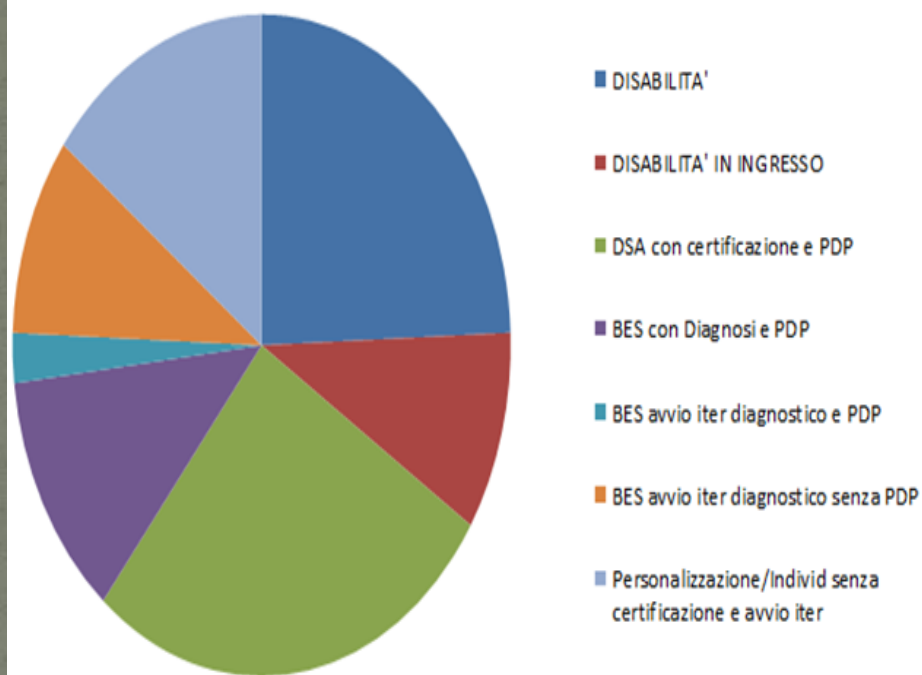
A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
<b>1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)</b>	
➢ minorati vista	
➢ minorati udito	
➢ Psicofisici	
<b>2. disturbi evolutivi specifici</b>	
➢ DSA	
➢ ADHD/DOP	
➢ Borderline cognitivo	
➢ Altro	
<b>3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)</b>	
➢ Socio-economico	
➢ Linguistico-culturale	
➢ Disagio comportamentale/relazionale	
➢ Altro	
<b>Totali</b>	
<b>% su popolazione scolastica</b>	
<b>N° PEI redatti dai GLHO</b>	
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria</b>	
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria</b>	

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
<b>Insegnanti di sostegno</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	
<b>AEC</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	
<b>Assistenti alla comunicazione</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	
<b>Funzioni strumentali / coordinamento</b>		
<b>Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)</b>		
<b>Psicopedagogisti e affini esterni/interni</b>		
<b>Docenti tutor/mentor</b>		
<b>Altro:</b>		
<b>Altro:</b>		

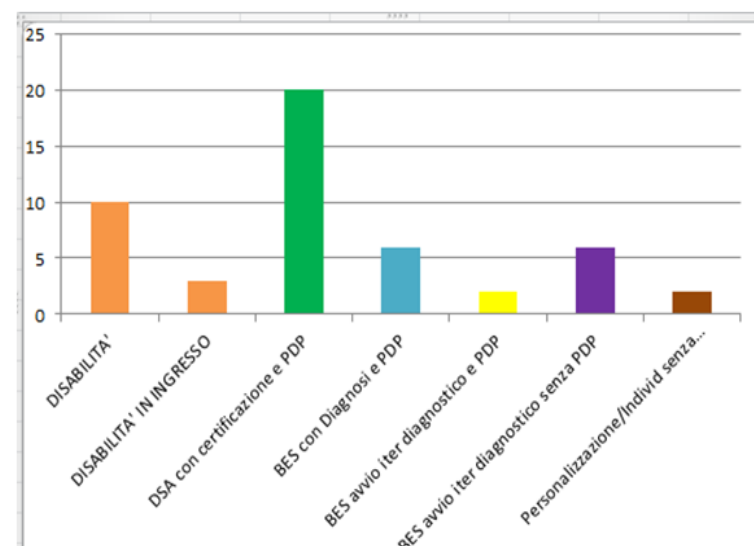


# AUTOANALISI DEL GRADO D'INCLUSIVITA'

- RILEVAZIONE BES (Quali BES?...N° BES per classi/Istituto);
- RILEVAZIONE PDP/PEI (certificati e non)

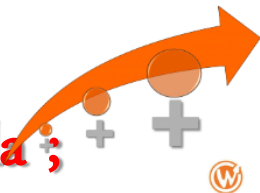


## Rilevamento BES



esempio

## RILEVAZIONE DELLE RISORSE interne-esterne alla scuola ;



### Punti di forza:

- ATTIVATO il GRUPPO H D'ISTITUTO, gruppo di studio e di lavoro;
- ESPERIENZA di ricerca-azione in progetti di dispersione scolastica, disagio, DSA/BES;
- Progetti inclusivi - Work in progress;
- Gestione SPORTELLO di ascolto per BES sul territorio;
- RETE con Enti, Associazioni, collaborazione con UNIVERSITA' per la formazione;
- Docenti con formazione in didattica e psicopedagogia;
- Limitazione delle barriere architettoniche;
- Attività didattica curricolare fortemente finalizzata all'inclusione e alla valorizzazione delle diverse abilità;
- Presenza di tirocinanti TFA sostegno che hanno contribuito al successo di tante esperienze;
- Presenza di docenti neo immessi in ruolo nel POTENZIAMENTO;

# Coordinamento-Monitoraggio-Valutazione (Chi-fa che cosa-Quando?)

## Protocollo di accoglienza ALLIEVI\_BES

Questo documento denominato **Protocollo di Accoglienza** è una sorta di "bussola", che può essere una guida nelle diverse fasi dell'anno, per l'inclusione e gestione degli allievi BES.

Tale strumento di lavoro, si spera possa tradurre pratiche condivise all'interno dell'Istituto, garantire continuità di interventi inclusivi, nel percorso evolutivo degli allievi BES.

**Comprende:**

- CRONOPROGRAMMA
- CHI FA CHE COSA

**Prevede l'accoglienza e la gestione durante le fasi dell'anno di allievi:**

- **con certificazione di Disturbo Specifico dell'Apprendimento (L.170/2010);**
- **con diagnosi di Disturbo aspecifico/ altri Disturbi (L.170/2010 e recente normativa BES);**
- **non ancora diagnosticati ma individuati con sospetto di BES;**
- **con certificazione BES in corso d'anno;**
- **con personalizzazione/ individualizzazione su ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche "Legge 53/2003 (in assenza di certificazioni, diagnosi, iter diagnostici);**
- **con svantaggio socioeconomico;**
- **con svantaggio linguistico e culturale;**
- **con certificazione di Disabilità (L104 del 1992);**

## **esempio**

### **Punti di criticità**

- ❑ **Ridotto numero delle risorse di sostegno** a favore degli allievi con disabilità (discrepanza fra le ore richieste e assegnate);
- ❑ **Esigue risorse strumentali** (limitata innovazione tecnologica nella didattica);
- ❑ **Assenza di assistenti alla persona o educatori**, da affiancare ai docente di sostegno e curricolari per i casi di disabilità grave, in orario scolastico ed extrascolastico;
- ❑ **Carenza nella comunicazione, condivisione e monitoraggio delle buone prassi;**
- ❑ **Diffusione della formazione a tutti i livelli** e in particolare in ogni consiglio di classe;

# Strumenti per l'autovalutazione



Modello ICF;

INDEX per  
l'inclusione;

Quadis  
integrazione;

# INDEX: Un percorso di crescita

## SVILUPPARE PRATICHE INCLUSIVE

Coordinare l'apprendimento  
Mobilitare le risorse

## PRODURRE POLITICHE INCLUSIVE

Sviluppare la scuola per tutti  
Organizzare sostegno alle diversità

L'INCLUSIONE IN INDEX

## CREARE CULTURE INCLUSIVE

Costruire comunità  
Affermare valori inclusivi

## Indicatori:

aiutano ad individuare le situazioni che necessitano di un intervento;

## Domande:

aiutano ad entrare nei dettagli delle situazioni evidenziate dagli indicatori;



- Allievi
- Genitori
- Docenti

esempio

## Raccolta ed Analisi DATI

### PUNTI DI FORZA E CRITICITA'

**DIMENSIONE** Produrre politiche inclusive

**sezione B.1** sviluppare la scuola per tutti;

**Indicatore B.1.1** *La selezione del personale e le carriere sono trasparenti.*

**Domande:** Le opportunità di promozione sono percepite aperte a chiunque abbia i requisiti all'interno e all'esterno della scuola? Le promozioni del personale sono bilanciate rispetto al genere e all'origine etnica?

**Indicatore B.1.2** *I nuovi insegnanti vengono aiutati ad ambientarsi nella scuola.*

**Domande:** La scuola riconosce le difficoltà che i neoassunti possono incontrare? Ai nuovi insegnanti vengono date le indicazioni necessarie sul funzionamento della scuola? Il personale con più anzianità evita di marginalizzare i nuovi arrivati?

**Indicatore B.1.4** *La scuola rende le proprie strutture fisicamente accessibili a tutti.* **Domande:** la scuola si impegna nel rendere accessibili tutti gli spazi?

FONTE <http://www.csie.org.uk/resources/translations/IndexItalian.pdf>



# Chi fa cosa

livelli di responsabilità nelle  
pratiche d'intervento

Referenti:  
H  
DSA  
BES

C.d.c.  
Coordinatori

Collegio  
docenti



## Il docente referente H

- ❑ Coordina i docenti di sostegno;
- ❑ Supervisiona i FASCICOLI PERSONALI di tutti gli allievi H d'Istituto;

(la certificazione medica ai sensi della legge 104/92, la diagnosi funzionale; il Profilo Dinamico Funzionale; il Piano Educativo Individualizzato; la relazione di fine anno scolastico; altri documenti «relazioni, verbali»);

**Docente di sostegno** coordinato dal referente H:

**RISORSA DA VALORIZZARE**

- ❑ include ciascuno studente con disabilità certificata ai sensi della legge n° 104/92;
- ❑ cura la redazione del PDF avvalendosi dell'apporto dei docenti curricolari, dell'equipe psicopedagogica, che ha in cura lo studente e la famiglia dello studente.;
- ❑ **Aggiorna il PDF** entro ogni qualvolta si verificano circostanze che possono incidere sui contenuti dello stesso;
- ❑ cura inoltre **la redazione, con cadenza annuale del PEI** avvalendosi dell'apporto dei docenti curricolari, in coerenza con il PDF; Cura il passaggio agli ordini e gradi di scuola successivi;
- ❑ **ASSUME LA CONTITOLARITA' della CLASSE (L.104/92, art.13); non è l'insegnante angelo custode, condivide le responsabilità del SUCCESSO formativo di TUTTI gli alunni**



**Il Dirigente** in relazione alla formazione, competenze, capacità relazionali:

- nomina il referente: BES, DSA, H;**
- coordina** i coordinatori di classe e i referenti DSA, BES, H;
- predispone l'attività di Informazione, formazione;**

**Il consiglio di classe, individua gli studenti con Bisogni Educativi Speciali:**

- dall'osservazione** dei campanelli di allarme, allo Screening (con supporto di Esperti);
- segnala alle famiglie le persistenti difficoltà** di apprendimento nelle prestazioni quotidiane in classe **nonostante l'applicazione di adeguate attività di recupero didattico mirato**, al fine di avviare il percorso diagnostico;
- indica in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica "PDI e PDP"** e le misure compensative e dispensative sulla base di **considerazioni pedagogiche e didattiche** o sulla base della eventuale **documentazione clinica e/o certificazione** fornita dalla famiglia;
- Potenzia BES; Redige PDP per il BES; Monitora i PDP;**

**Collegio dei Docenti**

- Discute e delibera** il piano annuale.



## Il referente DSA secondo la normativa

L'insegnante Referente per la Dislessia è *una figura di recente istituzione*; può essere una figura di sistema ed avere un ruolo strategico e attivo attribuitogli dal Collegio dei Docenti come **Funzione strumentale o Incarico attribuito dal Dirigente Scolastico**.

Il referente che avrà acquisito una formazione adeguata e specifica sulle tematiche, a seguito di corsi formalizzati o in base a percorsi di formazione personali e/o alla propria pratica esperienziale/didattica, diventa punto di riferimento all'interno della scuola in cui opera.

D.M. 5669 del 12 Luglio 2011

6.3 "Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento"

# Referente DSA

□ Art.5 LEGGE REGIONALE n. 10, 11 aprile 2012

«..istituti scolastici di ogni ordine e grado è prevista la figura del referente scolastico per i DSA».

([www.consiglioregionale.calabria.it/upload/.../LR\\_10\\_2012.doc](http://www.consiglioregionale.calabria.it/upload/.../LR_10_2012.doc));

□ Linee Guida del 2011

« per la realizzazione degli obiettivi...il Dirigente scolastico **potrà avvalersi della collaborazione di un docente referente/FS** (non formale obbligo istituzionale);

ERICKSON rilevazione «Gestione dislessia nella scuola italiana»...presenza Referente Dislessia in Calabria inferiore rispetto ad altre regioni

## Compiti del Referente

- Saper leggere una diagnosi specialistica e una lettera di restituzione (Profilo funzionale);
- Familiarità con la realtà clinica del territorio e sapere gestire i rapporti con questa;
- Aggiornamento continuo in materia di legislazione vigente e aspetti normativi, nazionali e regionali;

# Cosa non deve fare

- ❑ Non deve fare **«diagnosi»**;
- ❑ Evitare meccanismo di **delega** o deresponsabilizzazione...;
- ❑ Operare per **sostenere la «presa in carico» globale dello studente DSA** da parte dei docenti di classe;

# Dalla normativa alla gestione...



**Osservare**



**Potenziare**



**Rilevare...  
le persistenti difficoltà**



**SCUOLA-FAMIGLIA**



*Iter diagnostico*



# Buone prassi



- La formazione;*
- La ricerca azione;*
- L'innovazione della tecnologia e della metodologia didattica;*
- La relazione docenti allievi;*
- L'ascolto;*

# Come funziona lo sportello di ascolto ?



**spazio internet**

[www.iiimonaco-cosenza.gov.it](http://www.iiimonaco-cosenza.gov.it)


**OPERATORI VOLONTARI**

**REGOLAMENTO SPORTELLO**

- AGENDA**
- ACCESSO DEGLI UTENTI**
- ACCOGLIENZA E RACCOLTA DATI**
  - ❖ schede di rilevamento del disagio
  - ❖ schede di valutazione del servizio
- AZIONE**
- INFORMAZIONE ED ORIENTAMENTO AI SERVIZI;**
- MODALITA' DEI COLLOQUI;**
- MONITORAGGIO DELL'AZIONE;**
- AUTOFORMAZIONE E RICERCA-AZIONE DEGLI OPERATORI;**
- VALUTAZIONE DEL SERVIZIO;**
- CARTA DEI SERVIZI DEL TERRITORIO;**

Inviato il 26/01/2016 alle 6:59 pm

Gentile prof.ssa sono la mamma di un bambino dsa, che frequenta la prima media, fino alla quinta elementare mio



neuropsichiatria ha fatto notare che il bambino con i giusti supporti può arrivare da solo. È stato redatto il PDP, nel quale si prevedevano fra le altre cose interrogazioni programmate, a parte un paio di materie, lui viene interrogato regolarmente a sorpresa, le verifiche non sono semplificate, e i 4 arrivano come se niente fosse, la mole di compito è uguale al resto della classe, se non ci arriva faccio due righe con la spiegazione, x sentirsi chiedere cos'altro doveva fare....lui è scoraggiato, spesso mi chiede di stare a casa. Da settembre chiediamo un incontro con la dirigente, persino la neuropsichiatria l'ha chiesto, ha detto ci avrebbe richiamato..... Stiamo ancora aspettando. Ora siamo stanchi. Cosa possiamo fare.

In attesa di una sua risposta in merito voglia gradire miei cordiali saluti.

sono una docente a cui ieri è stata consegnata una certificazione DSA. A questo punto dell'anno scolastico è necessario predisporre PDP, oppure è sufficiente verbalizzare che all'alunna sarà permesso l'uso di strumenti compensativi e misure dispensative? La ringrazio

Buongiorno, ho un bimbo di nove anni che frequenta la terza elementare con disgrafia severa, dislessia e disortografia. Già dalla prima elementare ha avuto tantissimi problemi con l'inserimento e i suoi insuccessi scolastici hanno creato frustrazione e mancanza d'autostima. Alla fine della seconda elementare ci siamo trasferiti e lui ha cambiato scuola. Diciamo che a livello umano le nuove insegnanti l'hanno preso a cuore ma a livello didattico sta rimanendo tanto indietro soprattutto nelle materie in cui si scrive tanto. Non è stato steso un piano PDP  
l'insegnanti chiedono di effettuare un'ulteriore visita e di insistere con l'ASL per un sostegno. A scuola a quanto ho capito non c'è un referente DSA... Mi chiedo... non dovrebbe esserci in ogni scuola... il piano PDP è obbligatorio e anche la mancanza di un referente... Come devo muovermi riguardo tutto ciò. Grazie per la sua risposta.

## riammesso alla classe

**"Dislessico, non pigro": Bologna, il Tar promuove lo studente e sconfessa i prof**



*Il liceo Sabin di Bologna*

*Al liceo Sabin, una sentenza del tribunale amministrativo ha dato ragione ai genitori: "Era tutto certificato, gli insegnanti non hanno voluto tenerne conto. Poca preparazione su questi disturbi"*

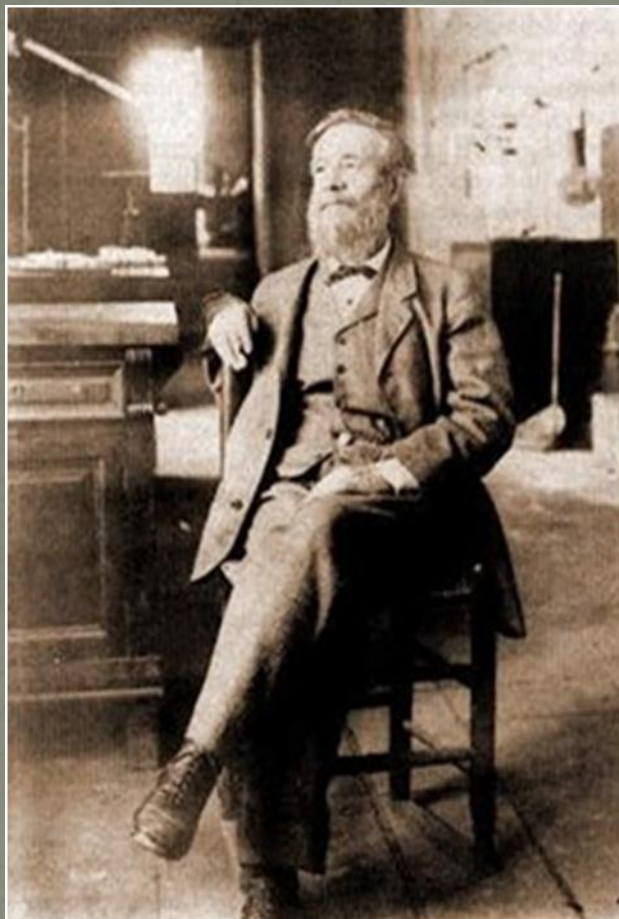
Dalle scuole speciali ...  
ai piani educativi  
individualizzati...  
cos'è veramente  
cambiato?

## L'osservazione



Esistono, *questionari DSM IV, (SCALE)* per raccogliere informazioni, sia per i genitori che docenti che aiutano a rivelare “campanelli di allarme”

## Stile di apprendimento...stile di insegnamento



### Gli stili cognitivi

Sai che ciascuno di noi impara in modo diverso?



VISUAL  
SEE IT 

AUDITORY  
HEAR IT 

KINESTHETIC  
DO IT 

Fonte: Mariani L. 2000.

PortfolioStrumenti per documentare e valutare cosa si impara e come si impara.

Zanichelli, Bologna






# Disturbi di Insegnamento?

*«un modello unico di funzionamento...e di risposta, sempre uguale per tutti.*

*Quello che conta è imparare nel modo standard, spesso lo stesso con il quale il docente ha imparato quando era studente, molti anni prima...»*

FONTE: [www.giuntiscuola.it](http://www.giuntiscuola.it) › ... › Psicologia e Scuola › Blog sos ›  
DISLESSIA

**Tabella 2.3 – Rapporto tra stili di insegnamento, strategie impiegate e caratteristiche dell'alunno con DSA.**

Stili di insegnamento	Esempi di strategie dell'insegnante	Alunno con DSA
 <b>VERBALE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>nelle spiegazioni usa le parole in modo preponderante e fa riferimenti al testo scritto</li> <li>riferimenti al testo scritto per ricordare</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>può sfruttare le spiegazioni orali attraverso il canale uditivo</li> <li>è messo in difficoltà dai riferimenti al testo scritto</li> </ul>
 <b>VISUALE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>nella spiegazione usa immagini, mappe concettuali, schemi, lavagna, cartelloni e fa riferimento a tutti gli aspetti iconici nel testo</li> <li>fa riferimento alla pagina come fosse una fotografia e alle immagini per ricordare</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>sfrutta tutti gli elementi iconici forniti dall'insegnante attraverso il canale visivo-non verbale</li> </ul>
 <b>GLOBALE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>nelle spiegazioni si focalizza su un'idea generale dell'argomento, definisce la macrostruttura e le macrorelazioni</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>una spiegazione globale gli permette di attivare le conoscenze pregresse per entrare nel contenuto con maggiore efficacia</li> </ul>
 <b>ANALITICO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>nelle spiegazioni parte dai dettagli e per ogni singolo aspetto declina un elemento per volta</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>può essere messo in difficoltà dal processare informazioni in serie</li> <li>beneficia dell'uso di mappe concettuali per definire gli aspetti analitici di uno specifico contenuto</li> </ul>
 <b>SISTEMATICO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>nella spiegazione segue in maniera dettagliata la scaletta degli argomenti elencandoli con cura</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>può essere un valido aiuto nel caso di argomenti complessi che richiedono una chiara distinzione delle diverse tappe che compongono il compito</li> </ul>
 <b>INTUITIVO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>nella spiegazione segue a linee generali la scaletta degli argomenti, che però modifica sulla base dei rimandi degli alunni</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>può abituarsi al ragionamento intuitivo e imparare a sviluppare inferenze sugli argomenti da trattare</li> </ul>

## Task analysis

- ANALISI DEL COMPITO
- Un altro modo di aiutare l'apprendimento
- Scomporre, spezzettare, "sequenziare" le parti "micro" che compongono un compito, un'attività
- Soprattutto nei casi nei quali il compito appare troppo complesso



## tutoring

La procedura di tutoring si caratterizza per l'attribuzione di una **funzione educativa** ad un soggetto nei riguardi di un altro. Essa implica che tra due o più persone si stabilisca un rapporto verbale e una relazione di **intesa** sul da farsi.



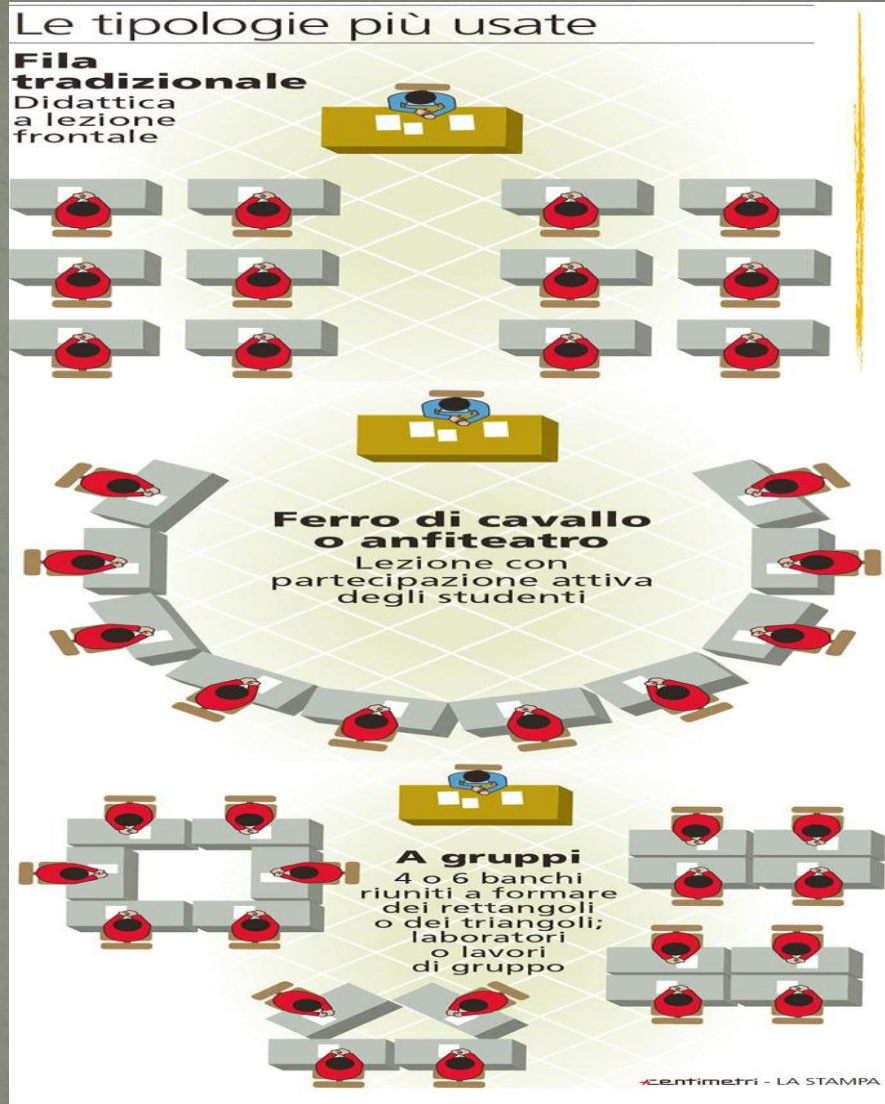
Apprendimento cooperativo



Strategie...metodo

la classe diventa "liquida"

- Frontale
- Ferro di cavallo
- A isole



- Riflettere su quello che si *deve* fare
- Riflettere su quello che si *fa*.
- Riflettere su quello che si *è fatto*.



Predisporre un'ambiente di riflessione pedagogica, anche con gli allievi, mette in campo strategie operative che privilegino la socializzazione e la conoscenza reciproca.

*Brainstormin*



*Circle time*

## PROGRAMMI PER GESTIRE I LIBRI DIGITALI

Il LIBRO DIGITALE è la versione digitalizzata, solitamente in formato PDF, della versione cartacea di un libro. Il PDF rappresenta per i DSA un'ottima soluzione perché la pagina visualizzata è identica alla versione stampata, sia nel contenuto, sia nell'aspetto grafico. Consente di integrare informazioni sonore con quelle visive.



### PDF-Xchange Viewer

PDF-Xchange Viewer è un software distribuito sia in versione gratuita (<http://pdf-xchange-viewer.softonic.it/>) sia a pagamento, che consente di consultare liberamente un file PDF, ma anche di evidenziare frasi e di implementare con brevi testi (per compilare questionari o esercizi).

**NON SEMPRE È POSSIBILE AVERE A DISPOSIZIONE I FILE PDF**, per cui capita di doverli acquisire direttamente dal formato cartaceo usando uno **SCANNER** e un programma di riconoscimento, chiamato **OCR** in grado di riconoscere i caratteri tipografici e convertirli in formato digitale.

Immagine tratta dalla guida per insegnanti gratuita  
“Con-Pensare i DSA” realizzata da *Filippo Barbera*

Mappe



FONTE: [Tutti a bordo - dislessia: Calabria - Mappa mentale di geografiatuttiabordo-dislessia.blogspot.com](http://tuttiabordo-dislessia.blogspot.com)

VUE il software gratuito  
per le mappe mentali -

Mind Maple

La versione lite è gratuita. Si scarica da: <http://www.mindmaple.com/>. Il programma offre la possibilità di costruire automaticamente le mappe partendo da un testo. L'unico limite è di essere in lingua inglese.






CMAP TOOLS

CmapTools è un programma che crea mappe concettuali con pochi click. L'interfaccia è in inglese, ma è molto intuitivo e facile da usare. Si scarica gratuitamente dal sito del produttore <http://cmap.ihmc.us/download/>

Esiste il manuale di utilizzo in lingua italiana scaricabile al link: <http://www.2wmaps.com/GuidaCmapTools/>

## sintesi

			
	LeggiXme	ClipClaxon	Balabolka
È un programma gratuito?	Si	Si	Si
È fornito di sintesi vocale?	Si	Si	No
Lavora con altre applicazioni?	Si	Si	No
Legge in ogni ambiente?	Si	Si	No
Legge direttamente i file PDF?	Si	Si	No
Evidenzia la parola letta?	Si	No	Si
È possibile creare un file audio del testo letto?	Si	No	Si
Fornisce funzioni di supporto alla scrittura?	Si	No	Si
Consente di scrivere testi formattati?	Si	No	No
Dispone di un correttore ortografico?	Si	No	No

tratta dalla preziosa guida per insegnanti gratuita  
“Con-Pensare i DSA” realizzata da *Filippo Barbera*

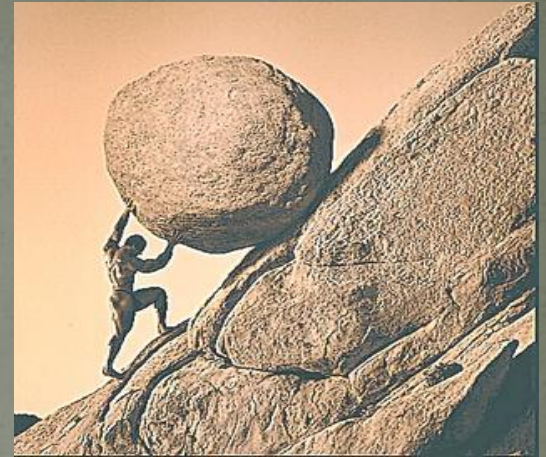


## Semplificare i testi

- 1) Corredare il testo di immagini, schemi, tabelle, senza "affollare" le pagine;
- 2) Usare le intestazioni di paragrafo ;
- 3) Usare se possibile lo STAMPATO MAIUSCOLO;
- 4) NON usare l'allineamento giustificato: lo spazio variabile tra le parole non aiuta i loro movimenti saccadici;
- 5) Non spezzare le parole per andare a capo.;
- 6) Andare spesso a capo, magari dopo ogni punto di sospensione (capoversi);
- 7) Distanziare sufficientemente le righe (usare un'interlinea abbastanza spaziosa);
- 8) Usare fonts del tipo «Sans Sarif», cioè "senza grazie«. (Comics, il Verdana, il Georgia, l'Arial.)

Noi docenti spesso ci sentiamo come Sisifo che porta il suo peso difficilissimo sulla cima e poi vede il masso rotolare nuovamente giù al punto di partenza, vanificando gli sforzi.

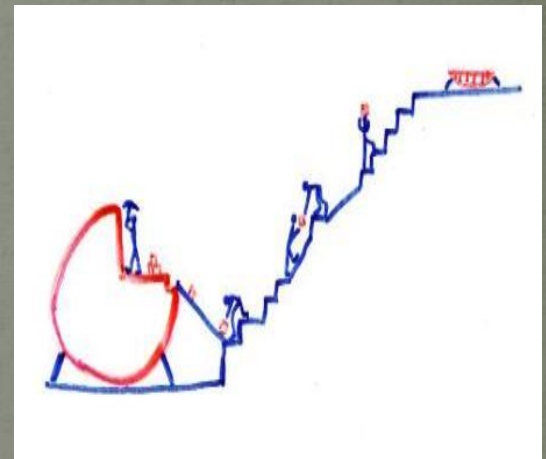
Sisifo ci insegna però che occorre essere una cosa sola con lo spingere e che è importante “esserci” nel momento presente !



Solo spingendo e facendo attenzione a ciò che avviene, possiamo lentamente trasformare e “trasformar-ci”...

Ogni anno vissuto intensamente con passione e ricerca, non facendoci sommergere dalle difficoltà, provando sempre e comunque a trovare soluzioni, aiutando e lasciandoci aiutare, ...mobilitando le risorse proprie e altrui, attivando collaborazioni e abilità...

non può che aumentare “l’abilità a farcela” per noi e per i nostri allievi.



Grazie per l'attenzione e per  
aver fatto un po' di strada insieme a voi!! 😊